Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Martedì 25 Gennaio — Numero 19

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **549** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 20 maggio 1897, n. 217, col quale, per le facoltà conferite con l'articolo 11 della legge 26 luglio 1896, n. 341, fu approvato il testo unico delle disposizioni legislative sulle tasse di registro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito Regolamento per l'eseguimento del prementovato testo unico delle disposizioni legislative sulle tasse di registro, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1897.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

N. B. *Il Regolamento è integralmente inserito nella Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo.*

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta dei Ministri dell'Interno e di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. **CCCCXI.** (Dato a Roma li 19 dicembre 1897), che trasforma il Monte frumentario ed il Monte pecuniario del Comune di Tito (Potenza) in Cassa di prestanze agrarie, concentra la Cassa stessa

nella Congregazione di carità e ne approva lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

N. CCCCXII. (Dato a Roma li 5 dicembre 1897), col quale al comma dell'art. 9 dello Statuto organico della Cassa di risparmio di Verona ne venne sostituito uno nuovo con l'aggiunta delle parole « *Le disposizioni dell'alinea 2 articolo 4* » che erano state omesse per errore nel precedente R. decreto del 4 gennaio 1897, n. II.

» CCCCXIII. (Dato a Monza li 20 novembre 1897), che approva il Regolamento organico della Scuola superiore di agricoltura di Portici, in sostituzione di quello attualmente in vigore, approvato con R. decreto 29 agosto 1889 n. 6423.

MINISTERO DELLA GUERRA

RICOMPENSE

per la campagna contro i dervisci (gennaio-febbraio 1897)

ORDINE MILITARE DI SAVOIA

Con R. decreto del 16 gennaio 1898:

Ad ufficiale:

Viganò cav. Giuseppe, maggiore generale direttore istituto geografico militare.

Per l'accortezza e l'abilità dimostrata nel dirigere la pronta concentrazione delle nostre forze per effetto della quale il numeroso esercito di dervisci che minacciava la Colonia Eritrea dovette ritirarsi. (14 gennaio-9 febbraio 1897).

A cavaliere:

Airoldi cav. Eugenio, capitano cavalleria R. truppe Africa.

Superando con intelligenza, coraggio ed attività molte e difficili circostanze, seppe mantenere, collo squadrone ai suoi ordini, stretto e continuo contatto col nemico, dal principio alla fine delle operazioni di guerra, informando sempre sollecitamente e con esattezza il comando delle mosse e delle intenzioni probabili di quello (gennaio-febbraio 1897).

Medaglia d'argento al valor militare.

Determinazione Ministeriale approvata da da S. M. in udienza del 16 gennaio 1898:

Favoni cav. Alessandro, tenente 7 bersaglieri.

Venuto improvvisamente coi suoi ad urtare contro i dervisci, per la dispersione di una pattuglia di avanguardia, seppe imporsi al nemico con contegno energico e calmo, impedendogli così l'inseguimento. (Tessenei, 1° febbraio 1897).

Samaia Davide, sottotenente reggimento lancieri Firenze (9).

Comandato in pattuglia per riferire sull'entità delle truppe nemiche, giunse a contatto di un intero rub di dervisci. Accolto da viva fucilata, non si ritirò se non quando ebbe ottenuto di far spiegare tutte le forze nemiche che aveva di fronte, riuscendo quindi a constatarne il numero coi propri occhi. Assalito da un numeroso reparto di cavalleria dervisc seppe, colla sua pattuglia, sottrarsi all'inseguimento. (Toqualai, 23 gennaio 1897).

Arei aga Ghidè, ius-basci squadrone indigeni.

Mandato con due buluc a sorprendere un corpo di cavalieri di forza considerevole riuscì a fugarlo e ad incalzarlo energicamente. Lasciato in osservazione con pochi uomini, a contatto immediato col nemico, seppe tenere sempre informato il comandante lo squadrone delle mosse di quello. (Toqualai, 17-18 gennaio 1897).

Idris aga Alì, ius-basci squadrone indigeni.

Con pochi cavalieri dello squadrone e una trentina di lancie Baria mise lo scompiglio nella retroguardia dei dervisci, obbligandola a raggiungere il grosso fuggendo. Ne seguì poi passo passo la ritirata, riuscendo con celerità ed esattezza ad informare dei successivi spostamenti del nemico il comandante lo squadrone (Ambarab, 31 gennaio 1897).

Mohamed aga Adam, buluc basci id.

Mentre recavasi a raggiungere lo squadrone con cinque camelli corridori, trovata la strada occupata dal nemico, volle arrestarsi di sua iniziativa per assumere precise informazioni. Scoperto, e fatto bersaglio di viva fucilata, fu costretto a ritirarsi combattendo; ma riuscì ciò nonostante a rapire ai dervisci due camelli corridori e a portare indicazioni precise. (Amideb-Mogolo, 21 gennaio 1897).

Borrù aga Cassai, id. id.

Riuscì a ritirarsi, con informazioni sulle forze nemiche, malgrado un inseguimento di ben dieci ore, con poche perdite da parte sua. (Mogolo-Eimasa, 13 febbraio 1897).

Faiet Iacub Humed, muntaz, id.

Con mirabile calma e ardimento, seppe tenersi per parecchie ore a contatto con numerose forze nemiche che avevano attaccato il posto da lui occupato con quattro ascari, riuscendo così a riferire importanti notizie. (Cufit, 20 gennaio 1897).

Beiet Hamed, id. id.

Con tre ascari attaccò di sua iniziativa e respinse una pattuglia di dieci cavalieri nemici che tentava avvicinarsi al luogo di sosta dello squadrone. (Toqualai, 17 gennaio 1897).

Mohamed Abdallah e Abrahà Uoldenchiel, ascari id.

Visto cadere un ufficiale ferito, corsero a lui con ardimentosa abnegazione e lo trascinarono nella ritirata, mentre i dervisci erano già a poche diecine di metri. (Sciaglet, 21 gennaio 1897).

Alì Nurin, capo banda dei Sabderat.

Attaccato da un grosso nucleo di dervisci, con mirabile calma e somma abnegazione trasse in salvo, col sacrificio della propria vita, un ufficiale ferito. (Sciaglet, 21 gennaio 1897).

Medaglia di bronzo al valor militare.

Hamed aga Lupo, ius-basci squadrone indigeno.

Instancabile e coraggioso, mandato per ben sei volte a più giornate di marcia sulle retrovie del grosso nemico ad assumere informazioni, riuscì sempre nel suo intento e diede indicazioni utili al comandante lo squadrone (gennaio-febbraio 1897).

Arei aga Gafù, id. id., coadiuvò con slancio altro ufficiale indigeno in un attacco di sorpresa. Rimasto solo per parecchi giorni a guardia dei pozzi, a contatto immediato col nemico, seppe così bene destreggiarsi che potè sempre riferire notizie precise sui movimenti di esso. (Toqualai, 17 gennaio 1897).

Mahmut aga Adam, id. id.

A piedi, con sei uomini, seguì per 3 giorni il nemico dando informazioni dei suoi movimenti. Dopo il ritiro dei dervisci, ne portò la notizia a Cassala e ripartì lo stesso giorno, guida alla compagnia che iniziava l'inseguimento. (Bitana Cassala-Abu Gamel, 4-7 febbraio 1897).

Caffei aga Hamed, buluc-basci id.

Nella pattuglia comandata dal sottotenente Samaia, non solo si condusse molto coraggiosamente in faccia al pericolo, ma fu di efficace aiuto all'ufficiale, operando con in-

telligenza e criterio superiore al suo grado (Toqualai, 23 gennaio 1897).
Ismail Manna, muntaz squadrone indigeni.
Colla sua pratica di antico dervisc fu di efficacissimo aiuto in tutto il lungo ed incessante lavoro di esplorazione fatto dallo squadrone (gennaio-febbraio 1897).

Encomio solenne.

Caviglia cav. Enrico, capitano stato maggiore addetto comando III corpo armata.
D'Ercole cav. Ercole, capitano 1° genio.
Borghesi Antonio, tenente fanteria Regie truppe Africa.

RICOMPENSE
pel fatto d'armi di Tzevat-Agullà (9 dicembre 1895).

Medaglia d'argento al valor militare.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 16 gennaio 1898:

Gambi Enrico, tenente 45 fanteria.
Al comando di circa settanta gregari delle bande dell'Agamè combattè con coraggio ed avvedutezza contro forze straordinariamente preponderanti, inffliggendo al nemico considerevoli perdite, finchè, coll'inganno, cadde prigioniero.
Asfù, ascari compagnia treno.
Accerchiato da sette nemici, che volevano impossessarsi del carico di un mulo rovesciatosi, sparò contro di essi quasi tutte le sue cartuccie, rimanendo fermo al suo posto fino a che fu liberato dal comandante del drappello, accorso in suo aiuto.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 6 gennaio 1898:
Massa cav. Alessandro, maggiore generale comandante della brigata Modena, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1898.

Con R. decreto del 9 gennaio 1898:
Frigerio cav. Edoardo, maggiore generale comandante della 6ª brigata di cavalleria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1898.
Sapelli di Capriglio cav. Enrico, colonnello di cavalleria, incaricato del comando delle 6ª brigata di cavalleria, dal 1° id.

Con R. decreto del 13 gennaio 1898:
Queirazza cav. Federico, tenente generale comandante della divisione militare di Brescia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1898.

Con R. decreto del 16 gennaio 1898:
Osio cav. Egidio, maggiore generale comandante brigata Bergamo, promosso tenente generale e nominato comandante della divisione militare di Brescia, dal 1° febbraio 1898.
Sismondo cav. Felice, id. addetto al comando del corpo di stato maggiore, id. id. continuando nell'attuale sua carica, dal 1° id.
Marcarini cav. Sebastiano, id. comandante brigata Toscana, esonerato da tale comando e nominato comandante della brigata Modena, dal 1° id.
Pizzuti cav. Federico, colonnello comandante legione allievi carabinieri, promosso maggiore generale e nominato comandante della brigata Bergamo, dal 1° id.
Borzini cav. Pio, id. id. 31 fanteria, id. id. id. Puglie, dal 1° id.
Stevani cav. Francesco, id. id. 7 bersaglieri, id. id. id. Toscana, dal 1° id.

Con R. decreto del 20 gennaio 1898:
Berta cav. Luigi, colonnello di cavalleria, incaricato del comando della 9ª brigata di cavalleria, dal 1° febbraio 1898.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 9 gennaio 1898:
Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Scalfi cav. Lorenzo, capo di stato maggiore divisione Novara, continuando nell'attuale posizione.
Barone cav. Enrico, addetto scuola di guerra, destinato addetto comando corpo.
Vinaj cav. Raffaele, id. istituto geografico militare id. id.
Toscani cav. Giovanni, capo di stato maggiore divisione Torino, continuando nell'attuale posizione.
Nasalli Rocca conte Saverio, a disposizione, comandato comando corpo, destinato addetto comando corpo, cessando di essere a disposizione.
Piacentini cav. Settimio, addetto comando corpo, continuando nell'attuale posizione.
Ciancio cav. Giuseppe, capo di stato maggiore divisione Verona, id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 16 dicembre 1897:
Orlando Michele, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, a Caselle in Pittari (Campagna), ammesso, a datare dal 28 novembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 26 dicembre 1897:
Santamaria-Amato Silvestro, capitano 75 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di quattro mesi.
Magri Ernesto, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Pisa (Livorno), ammesso, a datare dal 27 dicembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.
Leone Adamo, id. 57 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Con R. decreto del 30 dicembre 1897:
Gramigna Admeto, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Montecchio (Reggio Emilia), ammesso, a datare dal 17 dicembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.
Gramigna Admeto, id. in aspettativa a Montecchio (Reggio Emilia), richiamato in servizio 32 fanteria.
Caracciolo Carmine, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Mesagne (Lecce), ammesso, a datare dal 29 dicembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.
Caracciolo Carmine, tenente in aspettativa, a Mesagne (Lecce), richiamato in servizio 43 fanteria.

Con R. decreto del 6 gennaio 1898:
De Paolis cav. Luigi, colonnello comandante 18 fanteria e Dossena cav. Michelangelo, id. id. 65 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° febbraio 1898.

Boeri Adolfo, capitano in aspettativa, a Torino, richiamato in servizio 23 fanteria.

Lacorenza Luigi, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Brescia, ammesso, a datare dal 4 gennaio 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, some gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Ciccone Ottavio, id. id. id., a Portici (Napoli) e Martelli Luigi, tenente id. id. a Verona, ammessi, a datare dal 7 gennaio 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Moro Raffaele, id. id. per motivi di famiglia ad Arenzano (Genova), ammesso, a datare dal 28 dicembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Moro Raffaele, id. in aspettativa, ad Arenzano (Genova), richiamato in servizio 20 fanteria.

Branicardi Alfonso, id. id., a Torino, id. id. 42 id.

Con R. decreto del 9 gennaio 1898:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli a datare dal 16 febbraio 1898:

Mirabelli cav. Ernesto, Regie truppe Africa, nominato comandante 60 fanteria.

Tragni cav. Angelo, 7 alpini, id. id. 65 id.

Carmagnola cav. Carlo, 11 bersaglieri, id. id. 86 id.

Pasti cav. Cesare, 75 fanteria, id. id. 18 id.

Laguzzi cav. Biagio, 8 id., id. id. 2 id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

De Bonis cav. Francesco, a disposizione (comandato comando corpo stato maggiore), destinato 70 fanteria (3° battaglione), cessando da comandato.

Bersia cav. Giuseppe, 9 fanteria, continuando nell'attuale posizione (3° id.).

Mantovani cav. Delfino, 33 id., destinato 31 fanteria (3° id.).

Persico cav. Giovanni, 10 id., continuando nell'attuale posizione (3° id.).

Foltz cav. Luigi, 46 id., id. id. (3° id.).

Carozzi cav. Cesare, 2 bersaglieri, destinato 11 bersaglieri, (33° id.).

Simonetti cav. Stefano, 6 id., id 42 fanteria (3° id.).

Hidalgo cav. Stefano, 8 id., id. 38 id. (3° id.).

Havel cav. Giovanni, 47 fanteria, continuando nell'attuale posizione (3° id.).

Scotti cav. Antonio, 32 id., id. id. (comandante deposito e relatore).

Carchero cav. Gio. Battista, 85 id., id. id. (3° battaglione).

Minucci cav. Cesare, 28 id., id. id. (3° id.).

Pozzi cav. Luigi, 93 id., id. id. (3° id.).

Saffiotti cav. Michele, 13 id., destinato 40 fanteria (3° id.).

Tommasoni cav. Massimo, 8 id., continuando nell'attuale posizione (comandante deposito e relatore).

Thomitz cav. Luigi, 82 id., id. id. (3° battaglione).

Racagni cav. Giovanni, 44 id., id. id. comandante deposito e relatore).

Taruffi cav Oreste, 69 id., id. id. (3° battaglione).

Sacchi cav. Fmilio, 5 id., destinato 60 fanteria (3° id.).

Boerio cav. Luigi, 19 fanteria, id. 22 id. (3° id.).

Verna cav. Francesco, 90 id., id. 91 id. (nominato comandante deposito e relatore).

Rainaldi cav. Luigi, 20 id., continuando nell'attuale posizione (3° battaglione).

Giovachini cav. Arturo, 37 fanteria, destinato 2 fanteria (nominato comandante deposito e relatore).

Trabucchi cav. Cherubino, 90 id., id. 54 id. (3° battaglione).

Sollier cav. Michele, 55 id., continuando nell'attuale posizione (3° id.)

Scrivante cav. Giovanni, 4 alpini, id. id. (battaglione Ivrea).

Devecchi cav. Carlo, 27 fanteria, destinato 75 fanteria (nominato comandante deposito e relatore).

Fabozzi cav. Alessandro, R. truppe d'Africa, continuando nell'attuale posizione.

De Bellis cav. Carlo, 89 fanteria, id. id. (3° battaglione).

Richard cav. Luigi, 35 id., id. id. (3° id.).

Tibaldi cav. Cesare, 48 id., id. id. (3° id.)

Pertusio cav. Francesco, 7 id., id. id. (3° id.)

Capitani promossi maggiori:

Oglietti cav. Carlo, 74 fanteria, continuando nell'attuale posizione (a disposizione).

Lurgo cav. Giuseppe, 93 id., id. id. (id.)

Berardelli cav. Alfonso, 8 bersaglieri. id. id. (id.)

Barengo cav. Giacinto, 78 fanteria, id. id. (id.)

Vacca cav. Carlo, 89 id., destinato 90 fanteria (1° battaglione).

Foscolo conte Daulo, 13 id., continuando nell'attuale posizione (a disposizione).

Ginepro cav. Carlo, 66 id., destinato 86 fanteria (id.)

Salà cav. Federico, 63 id., id. 67 id. (id.)

Caruso cav. Pietro, 16 id., id. 15 id. (id.)

Rolando cav. Chiaffredo, 3 alpini, id. 45 id. (id.)

Artale-Alliata cav. Giuseppe, 57 fanteria, continuando nell'attuale posizione (id.)

D'Agata cav. Tommaso, 53 id., id. id. (id.)

Zagaria cav. Ernesto, 42 id., destinato 82 fanteria (id.)

Cassè cav. Filippo, ispettorato alpini, id. 3 alpini (battaglione Fenestrelle).

Cesena cav. Carlo, 44 fanteria, continuando nell'attuale posizione (a disposizione).

Pompei cav. Luigi, 14 id., id. id. (id.).

Morra cav. Gabriele, 33 id., destinato 73 fanteria (id.)

Melchior cav. Claudio, 66 id., continuando nell'attuale posizione (1° battaglione).

Cavallazzi cav. Eugenio, 1° alpini, destinato 4 alpini (a disposizione).

Macchia cav. Saturnino, 70 fanteria, id. 51 fanteria (id.).

Druetti cav. Giuseppe, 71 id., continuando nell'attuale posizione (id.).

Pisanelli cav. Michelangelo, 49 id., id. id. (id.).

Buffa cav. Giov. Battista, 23 id., id. id. (1° battaglione).

De Risi cav. Giuseppe, 9 id., id. id. (a disposizione).

Basso cav. Andrea, 59 id., id. id. (id.).

Rossi cav. Filippo, 55 id., id. id. (id.).

Codebò cav. Carlo, 2 alpini, id. id. (id.).

Rovero cav. Carlo, 5 fanteria, destinato 32 fanteria (a disposizione).

Laiolo cav. Angelo, 23 id., id. 24 id. (id.).

Peyla cav. Annibale, 27 id., id. 28 id. (2° battaglione).

Casati cav. Giovanni, 8 id., id. 7 id. (a disposizione).

Bottassi cav. Guglielmo, 59 id., id. 65 id. (id.).

Grassi cav. Giuseppe, 49 id., id. 85 id. (id.).

Lentini cav. Angelo, 71, id., id. 72 id. (id.).

Don cav. Giovanni, 56 id., continuando nell'attuale posizione (a disposizione).

Capitani di stato maggiore promossi maggiori a scelta nell'arma di fanteria:

Goiran Antonio, destinato 3 fanteria.

Bertotti Emilio, id. 51 id. (1° battaglione).

Morra Camillo, id. 37 id. (1° id.).

Sagramoso Pier Luigi, id. 19 id. (1° id.).

Dal Negro Enrico, id. 54 id.

Tenenti promossi capitani:

Novaro Gio. Battista, 4 fanteria, destinato 3 fanteria — Zinnari Alfredo, 78 id., id. 13 id.

Barberis Gio. Battista, 11 id., continuando nell'attuale posizione.

Baliviera Angelo, 25 id., destinato 54 fanteria — Lurini Giulio, 64 id., id. 32 id. — Gadani Cesare, 51 id., id. 59 id. — Gualtieri Ernesto, 34 id., id. 17 id. — Sacconi Giacinto, 77 id., id. 64 id. — De Blasio Eugenio, 13 id., id. 40 id.

Glarey Augusto, 4 alpini, id. 1° alpini.

De Gaspari Oreste, 53 fanteria U. O., id. 2 bersaglieri.

Romani Romano, 89 id., id. 90 fanteria — Carano Giovanni, 12 id., id. 55 id. — Cerasuoli Giuseppe, 26 id., id. 25 id. — Billi Ferruccio, 64 id., id. 63 id. — Rebucci Ermete, 30 id., id. 29 id. — Venturoli Ugo, 16 id., id. 27 id.

Oliva Eugenio, 3 id. (comandato comando corpo stato maggiore), id. 4 id. (continuando comandato come sopra).

Maggi Ugo, 37 id., id. 66 id.

De Dominicis Ettore, 9 bersaglieri, id. 5 bersaglieri.

Carati Giorgio, 21 fanteria, id. 22 fanteria.

De-Francesco Enrico, 4 bersaglieri, id. 9 bersaglieri.

Maranzana Nicolao, 36 fanteria, id. 35 fanteria.

Muzzarelli Alfredo, 6 alpini, id. 5 alpini.

Fea Alessandro, 91 fanteria, id. 8 fanteria.

Durando Leopoldo, 7 bersaglieri, id. 4 bersaglieri.

Camosso Domenico, 48 fanteria, id. 89 fanteria — Golmi Luigi, 81 id., id. 84 id.

Baroli Adolfo, 4 bersaglieri U. O., id. 7 bersaglieri.

D'Alessandro Vincenzo, 14 fanteria, id. 13 fanteria.

Agosti Agostino, 12 bersaglieri, id. 3 bersaglieri.

Ronchi Pietro, 5 alpini, id. 6 alpini.

Vallarino Pietro, 42 fanteria, id. 47 fanteria — Pagliarini Pietro, (comandato comando corpo stato maggiore), id. 8 id. (continuando nell'attuale posizione).

Aragno Giovanni, 2 bersaglieri, id. 7 bersaglieri.

Cattuzzo Lorenzo, 69 fanteria, id. 56 fanteria.

Chiarini Enrico, 6 bersaglieri, id. 12 bersaglieri.

Barco Lorenzo, 42 fanteria (comandato scuola guerra), id. 89 fanteria (continuando nell'attuale posizione).

Tarlazzi Luigi, 7 alpini, id. 2 alpini.

Arena Francesco, 72 fanteria, id. 71 fanteria — Baghetti Giuseppe, 69 id. (comandato scuola guerra), id. 55 id. (continuando all'attuale posizione) — Zanotti Pietro, 91 id., id. 49 id.

Simonotti Achille, 9 bersaglieri, id. 8 bersaglieri — Castellano Egildo, 3 id. (comandato scuola guerra), id. 11 id. (continuando all'attuale posizione).

Sertorio Giorgio, 9 fanteria, id. 10 fanteria — Barbani Orazio, 27 id., id. 81 id. — Cini Gio. Battista, 67 id., id. 71 id. — Massei Angelo, 54 id., id. 94 id.

Luparia Luigi, 2 bersaglieri, id. 6 bersaglieri.

Ombuen Chiodon, 5 id., continuando all'attuale posizione.

Rosa Venanzio, 10 id., destinato 2 bersaglieri.

Masina Ettore, 2 granatieri, id. 1° granatieri.

Nicosia Enrico, 6 fanteria, destinato 93 fanteria — Gatti Euclide, 43 id., id. 61 id. — Gori Francesco, 44 id., id. 5 id. — Guerra Giovanni, 47 id., id. 74 id. — Zonchello Giacomo, 64 id., id. 43 id.

Romagnani Giuseppe, 51 id., id. 1° bersaglieri.

De Angelis Antonio, stabilimenti pena, id. 30 fanteria — Pisanti Giuseppe, 52 fanteria, id. 74 id.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e gli allievi del 2ª anno di corso della scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria ed assegnati al reggimento a ciascuno indicato, al quale si presenteranno nel mattino del 13 del prossimo febbraio.

Colarossi Giovanni, furiere 23 fanteria, destinato 71 fanteria — Chialamberto Gustavo, allievo, id. 91 id. — Galeazzi Francesco id., id. 3 id. — Ragusa Ernesto, id., id. 30 id. — Forti Fulvio, furiere 58 fanteria, id. 88 id. — Giovannetti Edoardo, allievo, id. 26 id. — Mosti Enrico, id., id. 4 id. — Spigo Arturo, id. id. 94 id. — Delogu Luigi furiere 88 fanteria id. 9 id. — Danise Gio. Battista, allievo, id. 39 id. — Di Alchelburg Erinno, id., id. 24 id. — Pensabene Lorenzo, id. id. 72 id. — Lapalorcia Leonardo, sergente 89 fanteria, id. 56 id.

Olivo Guido, allievo id. 3 bersaglieri.

De Feo Giuseppe, id., id. 12 id. — Giustiniani Carlo id. id. 9 id.

Michelon Virgilio, furiere 21 fanteria id. 26 fanteria — Cauda Edoardo, allievo id. 31 id. — Meneghini Antonio id. id. 61 id. — Pagano Francesco id. id. 93 id. — Niccolini Emanuele, furiere 58 fanteria id. 61 id. — Basolli Girolamo, allievo, id. 26 id. — Norfini Giulio id. id. 80 id.

Avolio Luigi, id., id. 12 bersaglieri.

Morello Giov. Battista, sergente 1° alpini, id. 4 alpini.

D'Oncieu de Chaffardon Enrico, allievo, id. 74 fanteria, e Ranti Annibale, id., id. 71 id.

Vitale Guido, id., id. 11 bersaglieri.

Scagliola Ettore, sergente 10 fanteria, id. 35 fanteria — Nucci Alfredo, allievo, id. 79 id. id. — Pellegrinelli Ettore, id. 31 id. — Scarambone Augusto, id., id. 71 id. — Trillo Michele, sergente 41 fanteria, id. 14 id. — Bandini Foscolo, allievo, id. 3 id. — Ademollo-Lambruschini Raffaello, id., id. 39 id.

Caviglione Giov. Battista, id., id. 6 bersaglieri, e Sacerdote Ermanno, sergente 11 bersaglieri, id. 12 id.

Richard Giacinto, allievo, id. 36 fanteria — Pinto Achille, id., id. 39 id. — Arcamone Francesco, id., id. 17 id. — Malaspina Paolo, sergente 61 fanteria, id. 80 id. — Pugno Luigi, allievo, id. 36 id., e Zinno Pasquale, id., id. 93 id.

Garbagnati Pompeo, id., id. 9 bersaglieri.

Contoli Francesco, sergente 29 fanteria, destinato 78 fanteria — Ferrari Ottavio, allievo, id. 4 id., e Bottero Pio, id., id. 35 id.

Rubei Andrea, id., id. 8 bersaglieri.

Belforti Achille, sergente 31 fanteria, id. 33 fanteria.

Zanuso Gino, allievo, id. 12 bersaglieri.

Scebba Alfonso, furiere 69 fanteria, e id. 30 fanteria.

Con R. decreto del 16 gennaio 1898:

Papadimitriu Panajotis, allievo della scuola militare, nominato sottotenente con anzianità 6 gennaio 1898, e destinato 62 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il sottotenente Griglia Giuseppe.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 27 novembre 1897:

L'ordine d'anzianità dei sottoindicati sottotenenti, nominati con riserva d'anzianità, è stabilito nel modo seguente, a norma del R. decreto 9 settembre 1872 (§ 13, *Atto* **123** della *Raccolta del Giornale militare*).

Anzianità 30 ottobre 1896 (già 24 settembre 1896).

Bartolozzi Giuseppe — Savio Carlo — Guzolini Vincenzo — Campello Pompeo — Brugnoli Pio — Sanazzaro Natta Giuseppe — Persico Matteo.

Anzianità 31 gennaio 1897 (già 18 ottobre 1896).

Starita Giambattista — Zironi Pietro — De Hierschel De Minerbi Pierino — Bonati Cesare — Giusti Giovanni — Guillet Ernesto — Dentice Francesco — D'Erario Raffaele — Corsini Amedeo — Bolla Gaspare.

Con R. decreto del 12 dicembre 1897:

D'Ottone cav. Fortunato, colonnello comandante il reggimento cavalleggeri di Piacenza, esonerato da tale comando ed incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al Ministero della guerra, dal 1° gennaio 1898.

Mollea cav. Melchiorre, tenente colonnello comandante reggimento cavalleggieri di Vicenza, promosso colonnello continuando nell'attuale comando.

Micheli cav. Fortunato, id. id. di Monferrato, nominato comandante del reggimento cavalleggieri di Piacenza.

Con R. decreto del 9 gennaio 1898:

Ruschi cav. Lorenzo, tenente colonnello comandante il reggimento cavalleggeri Guide, esonerato dal comando suddetto e nominato comandante la scuola di cavalleria.

Ricci cav. Carlo, id. id. id. lancieri di Montebello, promosso colonnello continuando nell'attuale comando.

Libri nobile Lorenzo, id. reggimento cavalleggieri di Foggia, nominato comandante del reggimento cavalleggeri Guide con decorrenza degli assegni dal 16 febbraio 1898.

Negri cav. Paolo, maggiore id. id. di Padova, promosso tenente colonnello e destinato al reggimento cavalleggieri di Foggia.

Spada cav. Giovanni, capitano id. id. Genova cavalleria, id. maggiore id. id. lancieri d'Aosta.

Sansone cav. Giulio, id. id. cavalleggieri di Caserta, id. id. id. id. cavalleggieri di Padova.

Elena Attilio, tenente id. id. di Foggia, id. capitano id. id. di Monferrato.

Bordes Federico, id. id. id. di Monferrato, id. id. id. scuola di cavalleria.

Sani Ugo, id. id. lancieri Vittorio Emanuele, comandate scuola di guerra, id. id. a scelta id. reggimento cavalleggeri di Roma, cessando di essere comandato.

Con R. decreto del 13 gennaio 1898:

Belloni Giuseppe, tenente reggimento cavalleggieri di Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 20 novembre 1897:

Franceschinis Ermenegildo, tenente 11 artiglieria (treno), collocato in riforma, dal 16 dicembre 1897.

Con R. decreto del 2 gennaio 1898:

Alfieri Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Spezia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente; inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa (distretto Roma), ed assegnato alla 9ª brigata di fortezza.

Arma del genio.

Con R. decreto del 16 dicembre 1897:

Del Proposito Cesidio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Teramo, ammesso, a datare dal 17 gennaio 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Del Proposto Cesidio, id. in aspettativa, a Teramo, richiamato in servizio 3 genio, dal 17 dicembre 1897.

Con R. decreto del 26 dicembre 1897:

Del Proposto Cesidio, tenente 3 genio, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'arma stessa (distretto Teramo) ed assegnato per mobilitazione al 3 genio.

Con R. decreto del 6 gennaio 1898:

De Martino cav. Ludovico, colonnello comandante 2 genio, esonerato dalla carica suddetta e nominato direttore genio Firenze.

De Paulis cav. Giuseppe, id. direttore genio Firenze, id. id. id. comandante 2 genio.

Rogazzi cav. Giovanni, id. id. Ancona, collocato in disponibilità, dal 16 gennaio 1898.

Ferrari cav. Giuseppe, tenente colonnello direzione genio Napoli, nominato direttore genio Ancona, dal 16 id.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 16 dicembre 1897:

Orlando Michele, capitano fanteria, in aspettativa a Caselle in Pittari (Campagna), richiamato in servizio al distretto di Campobasso e trasferito nel personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 23 dicembre 1897:

Abate cav. Guglielmo, colonnello comandante distretto Caserta, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° febbraio 1898.

Con R. decreto del 6 gennaio 1898:

Albertelli cav. Ciro, colonnello comandante distretto Ravenna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 febbraio 1898.

Violante cav. Luigi, colonnello di fanteria, in disponibilià a Firenze, richiamato in servizio effettivo, trasferito nel ruolo del personale pesmanente dei distretti e nominato comandante del distretto di Caserta, dal 1° febbraio 1898.

Manara cav. Agostino, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Torino, richiamato in servizio distretto Udine, dal 16 gennaio 1898.

Saraceno Carlo, capitano in aspettativa, a Torino, id. id. id Parma.

Con R. decreto del 9 gennaio 1898:

Gatti cav. Giuseppe, colonnello comandante 86 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante del distretto di Ravenna, dal 16 febbraio 1898.

Inversini cav. Carlo, tenente colonnello comandante distretto Potenza, promosso colonnello dal 16 febbraio 1898 continuando nell'attuale comando.

Arrighi nobile Giacomo, id. id. id. Ascoli Piceno, id. id. dal 16 id. e nominato comandante distretto Palermo.

Moschieri cav. Lodovico, id. id. id. Palermo, trasferito comando distretto Ascoli Piceno, dal 16 febbraio 1898.

Frizzi cav. Giovanni, maggiore fanteria, distretto Catanzaro, De Paulis Salvatore, capitano id., id. Sulmona, Palumbo Vargas Domenico, id. id., id. Foggia e De Marco Luigi, tenente id., id. Trapani, trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti, continuando nell'attuale posizione.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 26 dicembre 1897:

Di Mauro Ferdinando, capitano direzione artiglieria Messina, trasferito nel personale delle fortezze dal 1° febbraio 1898, destinato alla direzione suddetta ed incaricato del comando della fortezza di Castrogiovanni e di reggere la sezione staccata d'artiglieria.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 16 dicembre 1897:

Jacono Francesco, sottotenente medico Regie truppe Africa, promosso tenente medico con riserva d'anzianità.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 20 novembre 1897:

Degiuliano Fortunato, capitano contabile distretto Pinerolo, collocato a riposo per infermità non provenienti da causa di servizio, dal 16 dicembre 1897.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 9 gennaio 1897:

Vastano Francesco, tenente veterinario 12 artiglieria, promosso capitano veterinario e destinato reggimento lancieri di Aosta.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 9 gennaio 1898:

Cucciniello Saverio, ragioniere geometra di 1ª classe, direzione genio Torino, sospeso dall'impiego per 3 mesi con perdita di metà dello stipendio.

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 13 ottobre 1897:

Amadio cav. Arturo, tenente colonnello fanteria, distretto Torino, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1897, ed inscritto nella riserva col grado di colonnello.

Vannuccini cav. Francesco, capitano id. id. Roma, in servizio temporaneo presso il comando militare permanente della stazione ferroviaria di Verona, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con R. decreto del 2 dicembre 1897;

Fontana cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria, distretto Firenze e Guardalben cav. Giovanni, id. id., id. Milano, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1898 ed inscritti nella riserva col grado di colonnello.

Zenelli cav. Luigi, id. id., id. Modena, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1898 ed inscritto nella riserva col grado di colonnello.

Cotti-Caccia cav. Filippo, id. id., id. Torino, id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Copello cav. Emanuele, maggiore id., id. Roma, id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Frigerio cav. Pio, capitano id., id. Milano, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Orlandi Edoardo, id. id., id. Modena — Marcello Alfredo, id. id. id. Savona — Giacalone Gaetano, id. id., id. Palermo — Malagola Giovanni, id. id., id. Napoli — Avena Carlo, id. id., id. Torino — Vallo Girolamo, id. id., id. Nola e Pino Vittorio, id. id., id. Milano, collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1898 ed inscritti nella riserva col grado di maggiore.

Alovisi cav. Samuele, colonnello personale permanente dei distretti, id. Brescia, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1898 ed inscritto nella riserva.

Innocenti de Castineano cav. Alcide, id. id. id., id. Caserta e Toggia cav. Carlo, id. id. id., id. Milano, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1898 ed inscritti nella riserva.

Marenzi cav. Filippo, tenente colonnello id. id., id. Padova e Gualandi cav. Ulisse, id. id. id., id. Savona, id. id. id. ed inscritti nella riserva col grado di colonnello.

Frizzati cav. Valentino, id. id. id., id. Bologna — Marono cav. Ernesto, id. id. id., id. Genova e Corradini cav. Giacomo, id. id. id., id. Torino, id. id. id. ed inscritti nella riserva.

Sullam cav. Giulio, maggiore personale permanente dei distretti, distretto Milano, Durelli cav. Amilcare, id. id. id., id. Bologna, Frescura cav. Luigi, id. id. id., id. Belluno, Ferrero cav. Giovanni, id. id. id., id. Treviso e Paderni cav. Antonio, id. id. id., id. Catania, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1898 ed inscritti nella riserva col grado di tenente colonnello.

Menni cav. Benigno, capitano id. id., id. Monza, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1898 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con R. decreto del 5 dicembre 1897:

Garavaglia cav. Giuseppe, maggiore carabinieri reali, distretto Milano, Roych cav. Stefano, id. id., id. Cagliari e Piacenza cav. Alberto, id. id., id. Mondovì collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1898 ed inscritti nella riserva col grado di tenente colonnello.

Bignami cav. Giovanni, maggiore id., id. Firenze, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1898 ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Ferrero cav. Giuseppe, capitano id. id. Alessandria, id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Strucchi cav. Alfredo, id. id., id. Casale, id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Colao Annibale, tenente id., id. Napoli, Cazzola Pietro, id. id., id. Ascoli Piceno e Granata Lorenzo, id. id., id. Lodi, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1898 ed inscritti nella riserva col grado di capitano.

Meloni Cosimo, id. id., id. Sassari, Massera Giovanni, id. id., id. Milano e Vacchi Silvestro, id. id., id. Ravenna, id. id. id. ed inscritti nella riserva col grado di capitano.

Battaglini Luigi, id. id., id., Perugia, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1898 ed inscritto nella riserva.

Almici Giuseppe, id. id., id. Brescia, id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Cerrina cav. Carlo, colonnello cavalleria, id. Cuneo, id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Lusso Antonio, capitano, id., id. Firenze e Bigliani Candido, id. id., id. Alessandria, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1898, ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 30 dicembre 1897:

I seguenti ufficiali sono inscritti nel ruolo del personale permanente dei distretti, di cui nell'articolo 27 della legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento del R. Esercito, giusta il disposto dell'articolo 28 della legge stessa.

Ratti cav. Giuseppe, colonnello fanteria, distretto Mondovì.
Lana cav. Enrico, id. id. Torino.
Stella cav. Luigi, id. artiglieria, id. Siracusa.
Tessier cav. Giovanni, tenente colonnello fanteria, id. Monza.
Marzocchi cav. Carissimo, id. id. id. Macerata.
Nicolosi cav. Gaspare, id. id. id., Pavia.
Gervasi cav. Giuseppe, id. id., Modena.
Dani cav. Andrea, id. id., id. Castrovillari.
Cabiati cav. Antonio, id. id., Ferrara.
Moneta cav. Girolamo, id. id. id. Spoleto.
Muzio cav. Luigi, id. id., id. Casale.
Raimondi cav. Enrico, id. id., id. Lecco.
Lavezzi cav. Luigi, id. id., id. Campobasso.
Giaconia cav. Nicolò, id. cavalleria, id. Como.
Accornero cav. Leopoldo, maggiore fanteria, id. Piacenza.
Rovere cav. Carlo, id. id., id. Pinerolo.
Gerbella cav. Ferdinando, id. id., id. Padova.
Sancassan Ferdinando, capitano id., id. Caserta.
Salvi cav. Pietro, id. id., id. Varese.
Corpano cav. Luigi, id. id., id. Ravenna.
Carassiti cav. Ugo, id. id., Bologna.
Ferri Oreste, id. id., id. Gaeta.
Guy Vittorio, id. id., id. Torino.
Govi Amos, id. id., id. Roma.
Giordano Pasquale, tenente id., id. Nola.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 30 dicembre 1897:

Venturoli Arturo, tenente fanteria, distretto Venezia, Fano Ettore, id. bersaglieri, id. Milano, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Poggi cav. Luigi, tenente 6 alpini, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età; inscritto collo stesso grado nella milizia territoriale ed assegnato al 1° alpini, battaglione Ceva.

Giulietti Serafino, id. fanteria, distretto Roma, id. id. id. 201° Perugia.

Bratta Francesco, tenente fanteria, distretto Bari — Cuccia Salvatore, id. id., id. Palermo — Scandura Giovanni, id. id., id. Napoli — Tamburetto Salvatore, id. (B) id., id. Palermo — Sforzini Roberto, id. 2 alpini — Bastianello Antonio, id. fanteria, distretto Mantova e Garrani Raffaele, id. id., id. Teramo, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti collo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda.

Ciardi Costantino, sottotenente id., id. Napoli — Fronda Alfredo, id. id., id. Caserta — Di Mario Giovanni, id. id., id. Frosinone — Ruggiero Sabino, id. id., id. Avellino e Villari Matteo, id. id., id. Barletta, accettata la dimissione dal grado.

Tonta Paolo, sergente 14 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria (articolo 11, n. 2 legge 2 luglio 1896, n. 254) assegnato effettivo al distretto di residenza Torino, e destinato in caso di mobilitazione al reggimento fanteria A. Torino.

Dovrà presentarsi alla sede del reggimento fanteria A. Torino il 13 febbraio 1898 per prestarvi il servizio prescritto dalla Circolare n. 113 del 1897.

Con R. decreto del 6 gennaio 1898:

Marini Ovidio, sottotenente artiglieria, distretto Spoleto, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 9 gennaio 1898:

Caproglio Pietro, sottotenente fanteria, distretto Casale, accettata la dimisione dal grado.

Vallo Carlo, sergente già allievo ufficiale, distretto Genova, nominato sottotenente di complemento fanteria, con anzianità 8 ottobre 1896 (articolo 11, n. 2 legge 2 luglio 1896, n. 254) assegnato effettivo al distretto di residenza Genova, e destinato pel caso di mobilitazione al reggimento fanteria C. Genova, rimanendo in congedo illimitato.

Borsalino Gabriello, id. già volontario di un anno, id. Alessandria, nominato sottotenente di complemento fanteria (articolo 11, n. 1 legge 2 luglio 1896, n. 254) assegnato pel caso di mobilitazione e per la dipendenza al 3° alpini.

Dovrà presenrarsi alla sede del detto reggimento per prestare 3 mesi di servizio prescritti dalla legge nel tempo stabilito dall'*Atto* 3 del corrente anno.

Con R. decreto del 13 gennaio 1898:

Belloli Egisto, sottotenente artiglieria, distretto Parma, Contini Aristide, id. id., id. Roma, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 30 dicembre 1897:

Spiombi Salvatore, capitano fanteria, 173° battaglione Firenze, cessa per ragione di età dall'appartenere alla milizia territoriale, ed è inscritto coll'attuale suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (bersaglieri), a sua domanda.

Cafratelli-Seghetti nobile Filippo, id. id., 150° id. Pesaro — Guidelli dei conti Guidi Antonio, tenente id., 86° in Mantova e Grinaboldi Cesare, id. id., 46° id. Como, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, cessano per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria. a loro domanda.

Giuria Oreste, tenente colonnello 121° battaglione Bologna.
Nenichini cav. Liborio, id. 230° id. Catanzaro.
Plateo, cav. Teodegisillo, maggiore 7 alpini, battaglione Feltre,
Baldovino cav. Giovanni, id. 7 id., id. Pieve di Cadore.
Piccioni cav. Temistocle, id. 138° battaglione Ancona.
Matacena Salvatore, capitano 220° id. Caserta.
Vianelli Giuseppe, id. 91° id. Vicenza
Pallottino cav. Luigi, capitano 195° battaglione Livorno.
Benelli Riccardo, id. 108° id. Venezia.
Guida Alessandro, id. 241° id. Avellino.
Merolla Giovanni, id. 178° id. Pistoia.
Cacchioni Costantino, tenente 190° id. Massa.
Siciliano Gerardo, id. 248° id. Campagna.
Merolli Carmine, sottotenente 160° id. Aquila.
Riccardi Francesco, id. distretto Alessandria.

Con R. decreto del 2 gennaio 1898:

Antoniani Francesco, capitano artiglieria, 71ª compagnia Frosinone, accettata la dimissione dal grado.

Brambilla Luigi, tenente genio, 6° compagnia Como, cessa per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale, ed è inscritto coll'attuale suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Con R. decreto del 9 gennaio 1898:

Giuliani Gustavo, capitano fanteria, 311° battaglione Siracusa — Sergio Luigi, id. id., 300° id. Caltanissetta — Della Torre Carlo, tenente id., 171° id. Firenze — Ravaglia Ruggero, id. id., 133° id. Ravenna — Tedeschi Alessandro, id. id., 8° id. Vercelli e Sanna Antonio, sottotenente id., 318° id. Cagliari, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 13 gennaio 1898:

Bruni Alessandro, tenente artiglieria, 44ª compagnia Ravenna, accettata la dimissione dal grado.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 7 marzo 1880:

Pitteri Domenico, tenente fanteria, distretto Padova, concessagli la medaglia d'argento al valor civile per avere con manifesto rischio della vita, salvato da sicura morte un giovanetto di 10 anni che stava per annegarsi nel Cavo Amonetto nelle cui profonde acque si era avventurato. (Mantova, 2 luglio 1879).

Con R. decreto del 24 giugno 1897:

Pistore Antonio, sottotenente fanteria, distretto Padova, concessagli la medaglia di argento pei benemeriti della salute pubblica per le benemerenze acquistate durante l'epidemia colorica del 1886 nella provincia di Padova.

Con R. decreto del 30 dicembre 1897:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Borlasca Marcello, tenente colonnello distretto Torino.
Vannini Giovanni, id. (B) id. Firenze.
Lambri cav. Giorgio, id. id. Potenza.
Sacco cav. Angelo, maggiore id. Novara.
Sampieri cav. Francesco, id. id. Rovigo.
Vignolo Lutati cav. Luigi, id. id. Torino.
Martorelli cav. Amato, capitano (B) id. Napoli.
Savio Pietro, id., id. Genova.
Tocco Giov. Amedeo, id. (B) id. Casale.
Adinolfi Stefano, id. id. Salerno.
Betti Oreste, id. id. Firenze.
Luciani Filomeno, tenente id. Napoli.
Schmid Salvatore, id. id. Napoli.
Mametti Cesare, id. id. Firenze.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 6 gennaio 1898:

Curcio cav. Achille, colonnello distretto Torino.
Pastori cav. Leonardo, id. id. Padova.
Saccardi Prospero, tenente veterinario, distretto Emilia, accettata la dimissione dal grado.

Preparazione al tiro col fucile mod. 91 per la 3ª gara generale di tiro a segno nazionale.

In seguito alla determinazione presa di lasciare facoltà ai tiratori che prenderanno parte alla 3ª gara generale di tiro a segno nazionale di impiegare il fucile mod. 91 nelle categorie della gara militare ed in alcune di quelle della gara libera, il Ministero, per dare mezzo ai detti tiratori di esercitarsi al tiro del fucile mod. 91, prescrivo quanto segue:

1. I corpi e reparti non armati di fucile mod. 91 richiederanno alle competenti direzioni di artiglieria i fucili mod. 91 loro occorrenti per esercitare al tiro gli ufficiali e le rappresentanze militari che prenderanno parte alla gara generale suddetta.

2. Alle direzioni stesse i suddetti corpi e reparti richiederanno le occorrenti cartucce a pallottola, delle quali si daranno scarico come per le cartucce costituenti la dotazione annuale. Il numero delle cartucce da richiedere dovrà essere quello strettamente necessario allo scopo.

3. Le direzioni d'artiglieria soddisferanno tali richieste distribuendo i fucili mod. 91 e le cartucce che hanno disponibili; in difetto, richiederanno i primi alla fabbrica d'armi viciniore, e le seconde al Ministero (Direzione generale artiglieria e genio).

4. Similmente le direzioni soddisferanno le richieste di fucili mod. 91 e delle relative cartucce a pallottola che saranno per rivolgere loro le società di tiro a segno nazionale per mezzo dei rispettivi comandi di corpo d'armata.

5. Tutti i suddetti fucili dovranno essere accompagnati dalla relativa sciabola-baionetta con fodero, dall'ampollino per olio e dallo scovoletto di crini.

6. I fucili che si distribuiscono in base al precedente n. 1 saranno dati in consegna ai corpi e reparti richiedenti, e dovranno essere restituiti alle direzioni che li distribuirono, alla fine del giugno 1898. Le spese che occorreranno per rimettere in perfetto stato di servizio tali armi all'atto della loro restituzione saranno poste a carico dei corpi e reparti che le ebbero in consegna.

7. Pei fucili che si distribuiscono in base al precedente n. 4 si osserveranno strettamente le norme indicate al n. 7 dell'*Atto* 223 del 1896 avvertendo che le armi che ora si distribuiscono dovranno essere restituite alla fine del mese di giugno 1898.

8. Le cartucce vanno distribuite a caricatori completi (6 cartucce) e, possibilmente, a pacchetti interi. Esse dovranno avere il bossolo modificato mod. 1895 e contenere la carica di balistite.

9. Alle società di tiro a segno nazionale le cartucce si cederanno contro pagamento immediato di lire 0,40 per ogni caricatore completo.

10. Le spese d'imballaggio delle armi e delle cartucce e della loro spedizione dalle direzioni di artiglieria alle società di tiro a segno nazionale saranno poste a carico di queste ultime.

Roma, 19 gennaio 1898.

Il Ministro
A. Di San Marzano

Distribuzione provvisoria di fucili mod. 1891 alle Società di tiro a segno nazionale e prelevamento delle relative cartucce.

1. In relazione alla concessione fatta dal n. 4 della circolare n. 12 del corrente anno, le Società di tiro a segno nazionale, che concorreranno alla 3ª gara generale, potranno prelevare dalle Direzioni di artiglieria nella cui giurisdizione esse si trovano, il seguente quantitativo di armi mod. 1891.

N. 9 fucili tutte le Società con più di 1000 soci;
» 4 » quelle che hanno dai 500 ai 1000 soci;
» 2 » quelle dai 100 ai 500 soci.

2. In dipendenza di quanto sopra, i comandanti di corpo di armata sono autorizzati ad assecondare le domande che, per mezzo delle direzioni provinciali, fossero loro rivolte dalle presidenze delle società residenti nel territorio di loro giurisdizione.

3. Con le stesse norme le società potranno prelevare dalle anzidette direzioni d'artiglieria le cartucce per armi mod. 1891 strettamente necessarie alle esercitazioni preparatorie alla terza gara generale.

Tali cartucce vengono prelevate a pagamento immediato e al prezzo di L. 0,45 per ogni caricatore.

4. Le presidenze delle società all'atto del prelevamento, dovranno rilasciare ricevuta dei fucili con sciabole baionette e degli accessori, cioè, ampollini per olio e scovoletti di crini, dichiarando nella medesima che si obbligano a restituire tali materiali alla fine del mese di giugno 1898, ed a sottostare alle spese che occorreranno per rimettere in perfetto stato di servizio i materiali stessi al momento della restituzione.

La ricevuta in parola, oltrechè dal presidente della società, sarà firmata dal direttore del tiro il quale vigilerà sulla custodia e conservazione dei ripetuti materiali, e non consentirà, sulla sua responsabilità, che i fucili mod. 1891 siano adoprati da altri tiratori che da quelli prescritti per la gara.

5. Le spese d'imballaggio delle armi e delle cartucce e della loro spedizione dalle direzioni di artiglieria alle società e viceversa, saranno poste a carico di queste ultime.

6. Le società concorrenti alla gara potranno inoltre far uso del fucile mod. 1891 che hanno già in consegna, in conformità dell'*Atto* 223 del 1896.

Roma, 20 gennaio 1898.

Il Ministro
A. Di San Marzano.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(Servizio dei telegrafi)

Avviso.

Il giorno 22 corrente, in Martellago, provincia di Venezia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 24 gennaio 1898.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* **novembre** *1897*

A – Risparmi.

	Quantità degli ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di novembre 1897	3	211,488	151,873	363,361	31,816	21,036	10,810
Mesi precedenti dell'anno in corso .	50	2,267,019	1,570,912	3,837,931	303,932	231,389	72,543
Somme totali dell'anno stesso . . .	53	2,478,507	1,722,785	4,201,292	335,778	252,425	83,353
Anni 1876-1896	4,827	31,913,535	19,293,856	51,207,391	5,032,564	2,035,002	2,997,562
SOMME COMPLESSIVE	4,880	34,392,042	21,016,611	55,408,683	5,368,342	2,287,427	3,080,915

	MOVIMENTO DEI FONDI						
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI		Somme complessive dei rimborsi	RIMANENZE
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico o depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti		
Mese di nov. 1897.	25,961,677 99	—	25,961,677 99	22,035,115 67	890,282 21	22,925,397 88	3,036,280 11
Mesi precedenti dell'anno in corso	265,674,990 22	—	265,674,990 22	218,783,501 66	10,660,157 42	229,443,659 08	36,231,331 14
Somme totali dell'anno stesso . .	291,636,668 21	—	291,636,668 21	240,818,617 33	11,550,439 63	252,369,056 96	39,267,611 25
Anni 1876-1896 . .	3,032,505,013 95	137,585,676 82	3,170,090,690 77	2,536,695,794 20	154,747,317 38	2,691,443,111 58	478,647,579 19
SOMME COMPLESSIVE	3,324,141,682 16	137,585,676 82	3,461,727,358 98	2,777,514,411 53	166,297,757 01	2,943,812,168 54	517,915,190 44

B – Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di novembre 1897	6,212	2,905,566 77	7,356	3,210,219 54	—
Mesi precedenti dell'anno in corso .	60,361	35,062,797 17	67,366	35,992,752 13	—
Somme totali dell'anno stesso . .	66,573	37,968,363 94	74,722	39,202,971 67	—
Anni 1883-1896	501,358	335,606,354 02	781,563	318,688,007 74	—
SOMME COMPLESSIVE . . .	567,931	373,574,717 96	856,285	357,890,979 41	15,683,738 55

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dalla Legge 13 novembre 1859 e dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è riaperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla Cattedra di Patologia speciale dimostrativa medica, vacante nella R. Università di Napoli.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione entro il giorno 26 maggio 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, il 20 gennaio 1898.

Il Ministro
GALLO.

2

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

21 gennaio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.29 1/2	96.29 1/2
	4 1/2 % *netto*	107.19 3/4	106.07 1/4
	4 % *netto*	98.14	96.14
	3 % *lordo*	62.31	61.14

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 24 gennaio 1898

Presidenza del Vice Presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15,30).

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Comunicazioni.

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura di un messaggio del ministro dell'interno con cui trasmette l'elenco dei sindaci rimossi nell'ultimo trimestre dell'anno 1897.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori Puccioni Leopoldo e Pecile.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 10 febbraio 1896 n. 24, che proroga il termine della durata del diritto di proprietà per l'opera musicale *Il Barbiere di Siviglia* » (N. 123).

TAVERNA, segretario fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Consolidamento del capitolo del bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerari, e di quei capitoli relativi alle spese ed al prodotto delle manifatture carcerarie » (N. 124).

TAVERNA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

SARACCO dà ragione del suo voto che non sarà favorevole al disegno di legge.

Non crede buono il sistema adottato dal Ministero per consolidare alcuni capitoli del bilancio; dubita anzi che tale sistema non sia neppure costituzionale.

Non avrebbe avuto difficoltà di approvare questo disegno di legge se nella relazione dell'on. Bonasi non avesse trovato il seguente periodo:

« Tuttavia siccome il poco, ma reale, è sempre preferibile al molto puramente nominale, ad evitare che i danni crescano e si preparino nuove disillusioni, la Commissione permanente di finanze vi propone di dare voto favorevole al disegno di legge ».

Gli articoli che si mutano in questa legge sono due, e, secondo l'oratore, urtano con le disposizioni della legge 4 agosto 1895.

Infatti si dice anzitutto che se verrà un aumento nella spesa, l'aumento andrà a carico del bilancio secondo la legge del 1895; e poi con questo progetto si fa una sottrazione al fondo di 2,500,000 lire, e non si migliorano affatto le condizioni del capitolo che provvede alle spese della costruzione.

Vi è poi un'altra disposizione di questa legge che non risponde a quella della legge del 1895.

Con l'art. 5, si autorizza la spesa di 1,100,000 lire da inscriversi al capitolo I del bilancio dell'interno ripartendola in rate annuali di L. 200,000, e non si sa da quali cespiti questa somma sia stata generata.

L'oratore poi non crede che con questa legge si migliorino le condizioni dei fabbricati penali; e non concorre quindi a difenderci contro i delinquenti che vanno aumentando di giorno in giorno; nota inoltre che per i minorenni noi manchiamo di istituti, di case di correzione, e quelle poche anzichè di correzione possono dirsi case di corruzione.

Un bisogno del nostro paese è quello di provvedere gradualmente a che, in un certo numero di anni, si possano avere i fabbricati carcerari che rispondano alle esigenze del nostro Codice penale.

Si duole che non sia presente il ministro guardasigilli per chiedergli se, non potendo avere questi fabbricati, non sia il caso di modificare con disposizioni transitorie il nostro Codice penale, almeno in questa parte.

Non fa proposte: dice solo che con questo progetto di legge non si fa che peggiorare la situazione dei fabbricati carcerari; ha creduto suo dovere di parlare, per combattere una tendenza che l'oratore ritiene perniciosa pel nostro paese.

Chiede infine spiegazioni al ministro del Tesoro sulle disposizioni dell'art. 5 e cioè se il fondo di 1,100,000 lire che viene assegnato alle costruzioni carcerarie (che è il beneficio che questa legge vorrebbe dare al fondo di costruzione) quando sarà finito, continuerà o non continuerà ad essere iscritto in bilancio.

Fa notare poi che se si tratta di restituzione di fondo, quando sarà esaurito non si saprà come surrogarlo.

Dubita poi che sul fondo di 1 milione si debbano prelevare

delle spese, e che quindi si debbano detrarre dal beneficio che i ministri credono di dare con questo progetto.

Chiede dunque se questo prelevamento di spesa vi sia ed attende in proposito spiegazioni dal ministro del Tesoro.

Non può dare il suo voto favorevole alla legge perchè la crede insufficiente ai bisogni che si credono di poter soddisfare.

DI RUDINI'. Presidente del Consiglio, dà le spiegazioni chieste dall'on. Saracco sulle disposizioni dell'art. 5 e dell'art. 2 lett. *D*.

La somma di 1,100,000 lire è una *res nullius* versata nelle Casse del Tesoro e proviene dal fondo dei depositi carcerari formati da depositi dei detenuti, dalla massa delle guardie carcerarie che hanno fruttificato e che hanno costituito una somma ragguardevole che era amministrata dalla Direzione generale delle carceri.

Questa somma serviva spesso volte a bisogni innominabili; tanto vero che ha servito persino ad impinguare i fondi segreti.

Ritenendo ciò una irregolarità, l'oratore ha liquidato la Cassa ed ha fatto versare al Tesoro tutto ciò che era di pertinenza dello Stato, e ciò che era di pertinenza dei privati è stato depositato alla Cassa depositi.

Spera di avere con ciò soddisfatto l'onor. Saracco circa la provenienza delle L. 1,100,000 di cui all'art. 5.

Quanto agli appunti mossi dall'onorevole Saracco alla presente amministrazione circa i fabbricati carcerari, fa osservare al preopinante, che la riforma dei fabbricati carcerari costerà molto più di cento milioni.

Ammette con l'onorevole Saracco che molto vi sia ancora da fare sulle questioni di diritto politico economico da lui accennate; ma la difficoltà pel Governo sta nel porre tra loro in rapporto le varie questioni politiche che ci travagliano.

Fa notare che pel solo servizio della pubblica sicurezza, occorrerebbero ben 7 milioni di più all'anno; e le questioni politiche bisogna considerarle anche in rapporto alle condizioni economiche del nostro paese.

Non possiamo chiedere ai contribuenti più di quello che possono dare, e perciò il Governo deve limitare i pubblici servizi nei limiti delle somme stanziate nei bilanci.

Osserva all'onorevole Saracco che il consolidamento del capitolo del bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerari ebbe vita da varie leggi succedutesi dal 1885 in poi.

Venuto al Governo, soggiunge, egli ebbe ad osservare che la somma che si spendeva era maggiore di quella consolidata, e non produceva nessun beneficio ai capitoli destinati alla ricostruzione delle carceri, perchè la spesa destinata al mantenimento dei detenuti non può essere consolidata, non dipendendo dalla volontà dell'uomo, ma dal maggiore o minore numero di delinquenti e da altre cause estrinseche.

A beneficio dell'amministrazione carceraria restavano in bilancio solo 400,000 lire, con le quali non si poteva fare che molto poco. Per provvedere alle urgenze dei fabbricati si è dovuto ricorrere a questa legge, che darà qualche tenue beneficio all'amministrazione carceraria, quali i maggiori proventi delle manifatture, diminuiti delle maggiori spese.

L'amministrazione carceraria avrà poi a suo vantaggio tutte le entrate di cui all'articolo 2 ed all'articolo 5 del presente disegno.

Quanto all'economia di 500,000 lire sul mantenimento dei detenuti avvenuta l'anno scorso per effetto dell'amnistia, fa notare che si avrà anche in quest'anno; ed è nell'animo dell'oratore di proporre un progetto per versare questa economia a favore dei fabbricati.

Afferma che la legge del consolidamento non è l'ultimo suo desiderato; ha cercato con successivi progetti di migliorarla: certo è che dei danni ai fondi destinati alla ricostruzione dei fabbricati non ne verranno da questa legge, anzi ne avranno giovamento.

Spera con quanto ha detto di aver eliminate quasi tutte le obbiezioni dell'onor Saracco. Ne rimane ancora una ed è questa: che il Governo non risolve la questione dei fabbricati carcerari, e che non potendolo fare, il Governo dovrebbe modificare il Codice penale.

Non divide le idee dell'onor. Saracco in proposito, perchè una riforma del Codice penale nel senso di abolire il sistema cellulare non si può fare e se lo si proponesse l'onor. Saracco sarebbe il primo a protestare.

È meglio provvedere gradatamente alla riforma dei fabbricati carcerari piuttosto che fare un passo indietro, ciò che sarebbe una offesa al sentimento giuridico del nostro paese.

SARACCO. Crede suo dovere rientrare nell'argomento. Molte e gravi considerazioni ha esposto il presidente del Consiglio, col quale è d'accordo che le questioni di questa natura sono complesse, nè vanno esaminate, quindi, separatamente.

Egli ha creduto suo dovere dichiarare che questa legge toglie i benefizi di quella del 1895, la quale fu una necessità. Si era in obbligo allora di ridurre le spese del bilancio di fronte alle condizioni economiche del paese. Così la spesa per il servizio carcerario fu ridotta a L. 28,000,000. S'intese assegnare, poi, senza alcuna diminuzione al fondo per le costruzioni carcerarie, ogni somma risparmiata. Ammette che le spese pei pubblici servizi in Italia siano deficienti.

Afferma che se non si può, per la ingente spesa, per lungo spazio di anni, riformare il sistema carcerario in conformità delle disposizioni del Codice penale, egli desidererebbe piuttosto una riforma di questo, che non la monca, parziale applicazione di quelle disposizioni.

Consiglia studiare il modo di conciliare l'attuale stato di cose con le necessità del Codice penale.

Vi sono migliaia di minorenni, condannati, i quali non possono essere custoditi per mancanza di luoghi dove rinchiuderli.

Non si può spendere più di quanto si spende oggi, lo riconosce; ma non perciò crede di dover dare il voto a questa legge, che ritiene, per le sue conseguenze, nociva.

La riforma del Codice penale dovrebbe essere fatta in modo che i giudici sapessero a che attenersi quando pronunciano le loro condanne.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, fa notare che le L. 1,100,000 erano di pertinenza di una Cassa speciale, sottratta da ogni sindacato del Parlamento.

Di questi fondi si valeva la Direzione generale delle carceri, istituzione autonoma.

Quando vennero sciolte le Casse speciali dei diversi Ministeri, allora di quel fondo amministrato dalla Direzione delle carceri una parte, quella di proprietà dello Stato venne iscritta in bilancio in entrata e ciò che apparteneva ad istituzioni speciali, come fondo masse carcerarie, ecc., è stato depositato nella Cassa depositi e prestiti, dove frutta interessi.

Questi interessi ora vanno ad aumentare il fondo per le costruzioni carcerarie, mentre lo Stato con altri stanziamenti di bilancio provvede ai servizi cui si riferivano le somme depositate.

SARACCO ringrazia il ministro del Tesoro delle dategli spiegazioni. Fa notare però che nell'art. 5 non si dice che la somma sia già stata versata nelle Casse del Tesoro, e crede sarebbe stato più regolare il dirlo esplicitamente. Ancor egli quando fu al Ministero ebbe dei fondi sul genere di quello in discorso, ma ne curò subito il versamento nelle Casse del Tesoro, perchè andassero ad aumentare le entrate straordinarie.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Ma ciò è già stato fatto anche nel caso attuale

SARACCO. Ma allora perchè non vi è in bilancio la spesa corrispondente?

Ma su ciò non insiste.

Chiede se pei diversi servizi di cui alla lettera *D* dell'art. 2 si provvederà coi capitoli del bilancio.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Sicuramente.

SARACCO, E' lieto di ciò e non aggiunge altro in proposito. Replica poi sulla necessità di venire a capo della questione dei fabbricati carcerari, perchè è questione che si connette alla difesa sociale.

Si augura che si addivenga una buona volta ad una conclusione pratica.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. In conformità delle norme della contabilità di Stato non poteva il Ministero comportarsi diversamente e ne dice le ragioni.

SARACCO. Domanda se la somma iscritta come entrata del Tesoro, figuri nella legge d'assestamento.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dà spiegazioni sul versamento fatto nelle Casse del Tesoro della somma di L. 1,100,000, somma che non era proprietà dello Stato, ma apparteneva alla amministrazione carceraria.

Con questa legge si assegna ai fabbricati carcerari questa somma, di cui prima essi non si potevano giovare.

Quanto ai minorenni ricorda la discussione fatta l'anno scorso in proposito in Parlamento.

Vi è tale un crescendo di minorenni rinchiusi negli stabilimenti carcerari che fa veramente pensare, e vi sono parecchi minorenni che non trovano posto nei riformatori.

Non sa a quali cause tale aumento debba attribuirsi.

La questione è complessa: forse le nuove generazioni potranno essere peggiori delle vecchie, ma può anche essere che ciò sia il portato di un nuovo genere di speculazione per cui i padri trovano modo di far mantenere i loro figli dallo Stato.

Prega l'on. Saracco di voler indagare se in quest'affluire di minorenni vi sia un coefficiente più colpevole della colpa punibile dal Codice penale, e che porterebbe un danno grave alla Società, perchè invece di avere dei minorenni corretti si avrebbero dei minorenni corrotti.

Dubita dell'efficacia dei nostri riformatorii per la natura loro.

È quindi forse il caso di provvedere altrimenti studiando una soluzione, che meglio risponda all'intento.

SARACCO. E studiamo! (Si ride).

BONASI, relatore. Dopo la discussione fatta e le spiegazioni date dal ministro del Tesoro, è molto agevolato ed abbreviato il cómpito del relatore. Le osservazioni del senatore Saracco sono gravi e degne della maggiore considerazione. È lagrimevole la necessità di lesinare su di un servizio tanto importante qual'è quello carcerario, mentre s'impone la necessità di riforma di tutto il sistema penitenziario.

Afferma che in parte è fondata l'osservazione del senatore Saracco che questo disegno di legge diminuisca la somma che potrebbe essere impiegata per le costruzioni carcerarie. Si fa, certo, un passo indietro e ciò non da ora. Scopo di questo disegno di legge si è che la somma assegnata andrà appunto in vantaggio del servizio cui è destinata. E sotto questo rapporto il vantaggio è rilevante.

La necessità e l'opportunità della riduzione s'impone a tutti i servizi dello Stato, date le condizioni generali delle finanze. Quindi anche il servizio carcerario deve fare la sua parte di sacrifizio.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Nel bilancio '96-97 fu proposto dal precedente Gabinetto un aumento sensibile al bilancio sul capitolo delll'amministrazione carceraria e venne fatto un apposito capitolo.

Ma la Commissione del bilancio protestò contro tale aumento e non accordò alcun beneficio all'amministrazione carceraria che chiedeva l'aumento sul capitolo mantenimento dei detenuti, per poter dare qualche avanzo ai fabbricati carcerari.

Nella discussione del bilancio l'oratore fece riserva di presentare un apposito progetto di legge sui fabbricati carcerari.

reco l'origine del progetto che è vantaggioso e non dannoso per l'amministrazione carceraria.

Ripete che l'economia verificatasi l'anno scorso e che si avrà pure in quest'anno, sul mantenimento dei detenuti, la si deve all'amnistia; ma non si verificherà più negli anni venturi, ed è per ciò che per ovviare ai danni futuri che ne potrebbero derivare all'amministrazione carceraria, si è proposto questo progetto di legge che con l'art. 5 dà 1.100,000 lire al capitolo I del bilancio del Ministero dell'interno.

Spera che dopo queste spiegazioni l'onorevole Saracco vorrà dare il suo voto favorevole alla legge.

SARACCO. Giustamente la Direzione generale delle carceri domandava uno stanziamento maggiore per il mantenimento dei detenuti. Ripete che se non vi sarà una speciale disposizione di legge, ogni somma che viene economizzata sul fondo stanziato con la legge del 1895, dovrà andare alla costruzione delle carceri.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede a quella degli articoli.

Senza discussione si approvano i sei articoli del progetto, che sarà votato posdomani a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 10 febbraio 1896, n. 24, che proroga il termine della durata del diritto di proprietà per l'opera musicale *Il barbiere di Siviglia.*

Votanti	81
Favorevoli . . .	50
Contrari	31

(Il Senato approva).

PRESIDENTE avverte che la prossima seduta pubblica avrà luogo mercoledì 26 corrente, alle ore 15.

Levasi (ore 18 e 35).

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Berlino 24 gennaio:

Il Segretario di Stato per gli affari esteri, de Bülow, intervenuto all'odierna seduta della Commissione del Reichstag pel bilancio, vi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Il progetto di controllo sulle finanze greche è ora sottoposto alla decisione dei Gabinetti e del Governo greco. Non è ancora permesso di pubblicare quel progetto: ma le comunicazioni fatte in proposito dalla stampa non sono inesatte.

Circa l'isola di Creta, il sig. de Bülow dice che la Germania ha soltanto interesse che l'isola non diventi oggetto di divergenze tra le Potenze e che non sia causa di nuovi perturbamenti in Oriente.

I negoziati col Governo chinese circa l'eccidio dei Missionari tedeschi sono terminati.

Il Governatore della Provincia di Schau-Tung è stato revocato e dichiarato per sempre incapace di rivestire funzioni pubbliche. È stato inoltre ordinato che si proceda contro gli autori dell'eccidio.

Il Governo chinese pagherà alla Missione 3000 taels d'indennità pei danni materiali subiti. Per espiazione dell'eccidio saranno costruite tre chiese, le quali saranno provviste dello stemma imperiale.

Per ciascuna di queste chiese il Governo chinese dà 66,000 taels e l'area gratuitamente.

Inoltre il Governo chinese ha dato 24,000 taels per sette case da costruirsi ad uso della Missione tedesca.

Sarà pubblicato uno speciale editto imperiale per la protezione della Missione tedesca.

Il sig. de Bülow terminò dichiarando che il Governo chinese ha dato dunque seguito a tutte le domande presentate dal Governo tedesco sull'incidente della Missione.

Parlando poi della politica tedesca in Africa, dice che questa rimane immutata rispettando i diritti e gli interessi altrui nella stessa misura in cui lo sono quelli della Germania.

Relativamente ai negoziati colla China per la stazione di Kiao-Tschau, il de Bülow dice non esistere finora altra pubblicazione autentica che quella fatta dal *Reichsanzeiger* sulla Convenzione stipulata colla China il 5 gennaio corrente. I negoziati continuano relativamente alle questioni speciali delle ferrovie e delle miniere di carbon fossile.

Smentisce che la China abbia fatto segrete assicurazioni alla Germania quando fu concluso il trattato di Simonosaki e soggiunge: prima dell'occupazione di Kiao-Tschau nessun accordo speciale era stato preso dalla Germania con chicchessia.

Le nostre relazioni colle altre Potenze non furono affatto turbate dall'azione spiegata in China.

Egli non può ora dire se il Principe Enrico visiterà le Corti del Giappone, della China e della Corea: ciò dipenderà dalle circostanze.

De Bülow conclude: « Kiao-Tschau non è un Eldorado, nè potrà in breve tempo ridursi un altro Hong-Kong od un altro Shanghai, ma promette uno sviluppo commerciale sano e progressivo ».

***

Il 20 gennaio ebbe luogo a Londra un consiglio di gabinetto al quale i giornali attribuiscono una grande importanza. Si crede generalmente che vi si sia trattato della faccenda della China.

Una nota ufficiosa comunicata ai giornali di Londra dice che le navi che hanno toccato Port-Arthur nella loro crociera dovevano abbandonare quel porto dopo un breve soggiorno e che le loro evoluzioni erano lasciate alla discrezione dell'ammiraglio inglese che comanda nei mari della China.

***

Telegrafano da Pietroburgo ai giornali austriaci:

L'ufficiale *Messaggero dell'Impero* conferma la notizia che la Russia ha proposto ed appoggia la candidatura del Principe Giorgio di Grecia al posto di governatore di Creta.

L'ufficioso *Novosti* scrive in proposito:

« Non v' ha dubbio che la candidatura del principe Giorgia, a quest'ora, avrà l'approvazione della maggioranza delle grandi Potenze. Francia ed Italia hanno aderito subito. Le vive simpatie che la Russia nutre per la Grecia, non potevano non manifestarsi nella soluzione della questione di Creta. La Russia dovette unirsi alla politica delle Potenze occidentali in riflesso agli ultimi avvenimenti d'Oriente, ma essa fece ciò esclusivamente nell'interesse della pace, la quale era allora seriamente minacciata. La Russia però rimarrà fedele alla sua tradizionale politica verso i cristiani d'Oriente. Così la candidatura del principe Giorgio, presentata dalla Russia, non deve sorprendere nessuno, altro che il Sultano.

« Alcune Potenze centrali opporranno i soliti scrupoli, contro i quali la Russia dovrà lottare, ma infine essa vincerà.

« Rimarrà ancora l'opposizione del Sultano e del suo governo, ma di questa il governo russo non si preoccupa troppo. Quello che preme si è che la lunga questione venga definitivamente risolta ».

***

Nel *Reichstag* germanico, discutendosi il bilancio del Ministero dell'interno, si venne a parlare dell'ammissione delle donne agli studi superiori.

Il Principe di Schöneich-Carolalh ha esaminato la questione relativa agli studi delle donne e sostenne l'utilità di medici del sesso femminile, specialmente per le mogli degli operai.

Il Segretario di Stato per l'interno, conte Posadorvski, dichiarò che l'opinione pubblica è divenuta più favorevole agli studi delle donne. Esso constatò che, secondo una dichiarazione del ministro dei culti e dell'istruzione pubblica di Prussia, le donne sono ammesse a sostenere l'esame dell'insegnamento secondario e a seguire i corsi delle Università come studenti liberi, coll'autorizzazione del Rettore e del professore.

Il Segretario di Stato aggiunse che il Cancelliere dell'Impero è disposto di fare delle pratiche per ottenere un accordo dei governi confederati, affinchè le donne possano essere ammesse agli esami ed essere autorizzate ad esercitare la medicina.

***

Nel corso della discussione dei crediti per i servizi diplomatici e consolari alla Camera dei Rappresentanti a Washington, il sig. Hitt, presidente della Commissione degli affari esteri, ha preso la parola allo scopo d'impedire qualsiasi azione del Congresso che potesse compromettere la politica del Presidente Mac-Kinley riguardo a Cuba.

Esso disse che si poteva essere certi che il Presidente farà tutto quanto è necessario per mantenere la dignità e l'onore degli Stati Uniti, che esso non aveva bisogno di nessun incitamento da parte del Congresso e che agirebbe, a tempo opportuno, con piena soddisfazione di tutti i patriotti. Questo momento non è ancora arrivato. La Spagna si trova alle prese, ad un tempo, cogl'insorti cubani e cogli ammutinati dell'Avana, e sebbene il successo non sia dubbio, il Presidente è deciso di acconciarsi al tentativo leale del nuovo regime istituito a Cuba.

Quanto al riconoscimento degl'insorti cubani come belligeranti, il sig. Hitt è d'avviso che una siffatta decisione potrebbe avere per conseguenza una guerra tra gli Stati Uniti e la Spagna. Esso fece quindi appello a tutte le buone volontà perchè esse appoggino il Presidente e la sua azione politica.

Il sig. Uarck, democratico, disse che è venuto il momento di dire ai Potentati d'Europa che le loro flotte non devono essere impiegate per ricuperare dei crediti dubbi contro le nazioni americane. Aggiunse che, se la Spagna non termina la guerra a Cuba, gli Stati Uniti avranno il diritto di espellerli dall'Emisfero occidentale.

Il democratico King che ha visitato Cuba disse che la situazione dell'isola è desolante, e che l'autonomia non è che una lustra e che l'indipendenza soltanto ristabilirà la pace.

La Camera dei Rappresentanti terminò col votare i crediti chiesti dopo aver respinto tutte le mozioni in favore di Cuba contro la Spagna.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Tassa sui cani, cavalli e muli. — È stato pubblicato dal Municipio di Roma il ruolo dei contribuenti della tassa sui cani, per il 1898 e quelli suppletivi delle tasse bestiame a capo per la stagione agraria 1896-97, tabelle, mostre e vetrine (4° ruolo) furono pubblicati all'Albo Pretorio (Palazzo dei Conservatori) in Campidoglio.

Una copia del ruolo stesso sarà ostensibile presso la Segreteria comunale (Ufficio III).

Gl'inscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, che dovranno pagare alla scadenza del 10 febbraio prossimo venturo.

E' stato anche pubblicato il ruolo principale della tassa cavalli e muli per l'anno 1898, compilato in base alle denuncie ricevute ed agli accertamenti fatti d'ufficio.

Gli iscritti nel ruolo hanno obbligo di pagare la tassa in tante rate mensili, principiando dal mese di febbraio alla scadenza del giorno 10 di ogni mese, fatta eccezione degli arretrati anteriori a detto mese, che si cumulano colla prima rata e dovranno essere soddisfatti all'atto del pagamento della prima rata medesima.

Croce Rossa Italiana. — La Commissione istituita dalla Croce Rossa Italiana per la gestione del fondo speciale d'Africa sta attivamente lavorando e finora ha assegnato N. 38 sussidi ad altrettanti feriti per L. 3950 e N. 26 sussidi ad altrettanti malati per L. 2900. Complessivamente L. 6850. I militari ai quali sono concessi tali sussidi non ebbero pensione governativa e sono ancora bisognevoli di cure. La maggior parte degli ammalati ora sussidiati soffre ancora dalle febbri malariche o delle oftalmie contratte in Africa. Persistendo le infermità, delle quali i militari ora sussidiati sono sofferenti, la Commissione assegnerà ad essi nuovi sussidi.

La Commissione ha incaricato i rispettivi Sotto Comitati della Croce Rossa di fare gli opportuni rilievi onde decidere se per N. 7 militari sia il caso di sottoporli a nuove cure negli Ospedali, a spese della Croce Rossa.

Sono in corso di esame altre 159 domande e giornalmente ne pervengono altre numerose.

***

La Croce Rossa Italiana oltre i 129 libretti delle Casse postali di risparmio per l'ammontare di L. 126.535 già inviati ai militari resi inabili al lavoro per l'ultima campagna d'Africa ha, in questi giorni, accordato altri 14 libretti postali ai seguenti militari che si trovano nelle identiche condizioni.

Flore Salvatore L. 1000 — Can Antonio L. 800 — Sannio Antonio L. 800 — Moronese Giovanni L. 800 — Quattrone Cosimo L. 600 — Cavaglià Michele L. 600 — Bicetta Giovanni L. 600 — Colombo Carlo L. 600 — Evangelisti Giuseppe L. 600 — Gallo Tommaso L. 600 — Mazza Michele L. 600 — Manelli Augusto L. 400 — Napoli Antonino L. 400 — Zunino Bartolomeo L. 400.

Le somme che la Croce Rossa distribuisce coi libretti postali di cui sopra, sono prelevate dal fondo formato colle offerte che essa ricevette colla tassativa destinazione di essere ripartiti fra i mutilati ed i riconosciuti permanentemente inabili al lavoro.

Corse alle Capannelle. — La Società dello *Steeple-Chase* in Roma ha pubblicato il programma delle Corse che avranno luogo alle Capannelle nei giorni 24, 28 aprile e 1° maggio.

Benemeriti dell'istruzione pubblica. — È stata concessa la medaglia d'argento di benemerenza per l'istruzione elementare agli insegnanti:

Massera Ester, Bracciforti Torquato e Cavazzali Paolo.

La medaglia di bronzo ad Annigoni Elettra, Curioli Celeste, Negri Bartolomeo, Gioia Carlo e Robali Giuseppe.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 25 gennaio, a lire 104,96.

Disordini a Gallipoli. — L'*Agenzia Stefani* ha da Gallipoli, 24:

« Iersera, circa 600 persone fecero una dimostrazione con grida ostili al Sindaco ed all'Amministrazione comunale per la questione del pane.

I dimostranti ruppero i fanali ed incendiarono il Circolo cittadino.

Intervenne la forza pubblica che, colla cooperazione d'influenti cittadini, ristabilì l'ordine e la calma.

Nella scorsa notte è giunta da Lecce una compagnia di fanteria.

Sono stati operati 36 arresti. »

Elezione politica. — *Collegio di Cossato.* — L'*Agenzia Stefani* ha da Biella 24.

« Votanti 7483 — Rondani voti 3717 e Sella ne ebbe 3653.

Schede nulle 50, bianche 28 e voti dispersi 35.

Fu proclamato eletto Rondani.

Diciassette Presidenti hanno protestato e si sono rifiutati di firmare il verbale.

Marina militare. — La Regia nave *Marco Polo*, partirà fra giorni per l'estremo Oriente, al comando del capitano di vascello cav. Edoardo Incoronato.

Il *Marco Polo*, incrociatore corazzato, è una delle migliori nostre navi. È lungo m. 99,65, largo 14,67, ha un dislocamento di oltre 4500 tonnellate e una forza di macchine di 10,000 cavalli.

È armato con sei cannoni da 152 A e con 10 da 120 A.

Ha un equipaggio di 425 uomini compresi 18 ufficiali.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., partì il giorno 22 da Gibilterra; ieri l'altro il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, partì da Las Palmas, e ieri il piroscafo *Savoia*, pure della Veloce, partì da Rio-Janeiro, tutti e tre diretti per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LA CANEA, 24. — Gli Ammiragli italiano e britannico sono partiti per Apocorona, onde esortare gli abitanti alla calma.

LONDRA, 24. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo:

Il Sirdar Kitchener annunzia che nessuna operazione militare sarà incominciata avanti la piena del Nilo.

WASHINGTON, 24. — La Legazione italiana ha presentato le proposte del R. Governo per ottenere, contro reciprocità, attenuazioni di tariffa a favore dei più importanti prodotti italiani.

ALGERI, 24. — La città si mantenne stamane abbastanza calma, fino verso alle ore 9.

A quell'ora, avendo un Israelita ferito con una coltellata uno Spagnuolo, bande di antisemiti invasero un negozio appartenente ad Israeliti e lo saccheggiarono.

PARIGI, 24. — *Camera dei Deputati.* — Grande numero di deputati assistono alla seduta. Le tribune sono gremite. L'aula è animatissima.

Il Presidente Brisson apre la seduta.

Il deputato de Beauregard protesta contro la presenza, sabato, della forza armata nei corridoi della Camera. Dice che si ritorna ai giorni del diciotto brumaio e del due dicembre. (Mormorio).

Il Presidente Brisson dichiara che, sabato scorso, soldati senza armi furono chiesti, non pei deputati, ma per lo sgombero delle tribune pubbliche. Se egli poi sabato tolse la seduta, fu in conformità del regolamento.

Il deputato Jaurès domanda di riprendere l'interpellanza, interrotta sabato scorso sull'affare Dreyfus.

La Camera acconsente.

Il Presidente del Consiglio, Méline, risponde che egli non discuterà di ciò dalla tribuna parlamentare. (Applausi al Centro e a Destra).

Jaurès protesta contro l'illegalità della procedura seguita dal Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus.

CANDIA, 24. — In seguito ai provvedimenti presi, la calma è stata ristabilita.

VIENNA, 24. — Alcuni giornali annunziano che un deputato giovane-czeco avrebbe provocato a duello il deputato Wolff. Altri però smentiscono questa voce.

Secondo la *Neue Freie Presse* il provocatore del duello sarebbe il deputato Pinkas e motivo del duello sarebbero le parole, colle quali Wolff, in una seduta della Dieta di Boemia, chiamò i Boemi una nazione di spie.

PARIGI, 24. — *Camera dei Deputati. — Continuazione.* — La discussione prosegue vivissima.

Baudry d'Asson, realista, mentre parla dalla tribuna, colpito da congestione cerebrale, cade a terra. Viene subito soccorso e trasportato fuori dell'aula.

Si continua quindi la discussione e viene presentato un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

La Camera, con voti 376 contro 133, approva quest'ordine del giorno.

Il deputato de Beauregard svolge, tra la generale indifferenza, una seconda interpellanza, invitando il Governo a far cessare la campagna del Sindacato Dreyfus.

Il Presidente del Consiglio, Méline, chiede l'ordine del giorno puro e semplice e la Camera lo approva.

La seduta è quindi tolta.

PARIGI, 25 — Fra le persone citate da Zola come testimoni nel suo processo, vi sono i segretari dell'Ambasciata d'Italia, cav. Polacco e il conte Paulucci de Calboli, nonchè l'addetto militare all'Ambasciata stessa, colonnello Panizzardi.

BOMBAY, 25. — Sono segnalati 129 casi di peste bubonica e 131 decessi.

Negli ospedali vi sono 717 ammalati di peste.

L'epidemia aumenta.

ALGERI, 25. — A mezzanotte la città era calma.

Le truppe custodiscono le vie. Furono operati 300 arresti.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 24 gennaio 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 763.10
Umidità relativa a mezzodì. 50
Vento a mezzodì . . . . Nord quasi calmo.
Cielo. . . . . velato.
Termometro centigradò. . . . . . { Massimo 11.°6. / Minimo 1.°4.
Pioggia in 24 ore: — —

24 gennaio 1898:

In Europa pressione a 746 Mosca; 777 Scilly, Parigi, Belfort, Biarritz.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato, fino a 3 mm. al S; temperatura abbassata Italia superiore, nebbie e qualche pioggia versante Adriatico.

Stamane: cielo sereno al S, vario altrove; brinate e gelate Italia superiore.

Barometro: 768 Venezia, Genova, Porto Maurizio, Perugia, Ancona, Bari, Palermo; 769 Milano, Torino, Sassari, Roma, Chieti, Foggia, Napoli; 770 Belluno, Domodossola, Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a ponente; cielo vario, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 gennaio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore preceden	
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 0	4 0
Genova	1/2 coperto	calmo	11 7	9 0
Massa Carrara	sereno	calmo	14 8	3 3
Cuneo	1/4 coperto	—	14 5	2 5
Torino	1/4 coperto	—	10 7	1 3
Alessandria	sereno	—	9 0	— 0 4
Novara	sereno	—	13 0	1 8
Domodossola	1/4 coperto	—	12 5	0 5
Pavia	3/4 coperto	—	10 9	— 0 7
Milano	1/2 coperto	—	11 1	0 4
Sondrio	sereno	—	10 6	0 4
Bergamo	1/4 coperto	—	11 8	3 5
Brescia	sereno	—	13 0	2 0
Cremona	nebbioso	—	9 5	0 4
Mantova	1/2 coperto	—	8 4	0 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	1/2 coperto	—	9 6	— 0 6
Udine	1/2 coperto	—	12 0	1 0
Treviso	1/2 coperto	—	11 9	1 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	9 3	1 8
Padova	1/4 coperto	—	11 0	— 0 2
Rovigo	1/4 coperto	—	9 4	— 0 7
Piacenza	sereno	—	9 1	— 0 7
Parma	1/4 coperto	—	10 0	0 5
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	10 0	1 2
Modena	1/2 coperto	—	10 4	0 5
Ferrara	sereno	—	9 0	— 0 3
Bologna	1/4 coperto	—	10 0	1 4
Ravenna	1/4 coperto	—	12 1	— 1 0
Forlì	1/2 coperto	—	11 2	2 8
Pesaro	3/4 coperto	mosso	10 3	— 0 8
Ancona	coperto	calmo	10 7	4 4
Urbino	1/4 coperto	—	9 3	1 2
Macerata	velato	—	9 6	4 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	12 0	1 0
Perugia	coperto	—	12 0	3 0
Camerino	coperto	—	8 8	1 3
Lucca	1/2 coperto	—	12 6	—
Pisa	1/4 coperto	—	14 8	— 3 5
Livorno	1/4 coperto	calmo	14 0	3 6
Firenze	sereno	—	14 2	0 2
Arezzo	1/2 coperto	—	14 4	0 5
Siena	1/2 coperto	—	14 1	3 5
Grosseto	1/4 coperto	—	16 8	0 1
Roma	1/4 coperto	—	11 3	1 4
Teramo	1/2 coperto	—	10 6	1 3
Chieti	sereno	—	10 0	— 1 8
Aquila	1/2 coperto	—	8 6	— 3 3
Agnone	velato	—	9 3	0 4
Foggia	1/4 coperto	—	10 9	2 0
Bari	sereno	calmo	12 5	3 7
Lecce	sereno	—	11 4	4 2
Caserta	sereno	—	15 5	4 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	13 8	6 8
Benevento	sereno	—	12 7	— 1 4
Avellino	1/4 coperto	—	11 7	— 0 3
Salerno	1/4 coperto	—	7 9	1 0
Potenza	sereno	—	7 2	— 5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	9 0	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	9 5
Trapani	sereno	calmo	15 1	13 1
Palermo	sereno	legg. mosso	16 4	5 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	10 2	4 6
Messina	1/4 coperto	calmo	14 2	9 8
Catania	sereno	calmo	12 6	7 1
Siracusa	1/4 coperto	mosso	16 5	7 0
Cagliari	sereno	calmo	17 5	4 0
Sassari	1/4 coperto	—	13 6	4 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.